DIFFONDI VIRUS VERITA'

RICHIEDI IL DOSSIER
E IL DVD
"PIAZZA NAVONA-
COMUNISTI
ALL'ASSALTO
DI UN SOGNO
GENERAZIONALE"
IN TUTTI I MIGLIORI
SPAZI NON CONFORMI
DELLA TUA CITTA'





SOLTANTO ORA IN OFFERTA A 1 EURO!

GUARDA IL VIDEO SU
WWW.BLOCCOSTUDENTESCO.ORG
OPPURE SU YOUTUBE AL LINK :
HTTP://IT.YOUTUBE.COM/WATCH?V=5J347WRQ9LK&FEATURE=
PLAYLIST&P=D3FB9IAAB4034IOB&INDEX=0&PLAYNEXT=I

Numero 5 - INVERNO 2009

WWW.BLOCCOSTUDENTESCO.ORG

BLOCCO STUDENTESCO



L'AVVENTO DEI GIOVANI AL POTERE CONTRO LO SPIRITO PARLAMENTARE, BUROCRATICO, ACCADEMICO



28 OTTOBRE 2008
GLI STUDENTI
ASSEDIANO IL SENATO

GIOVINEZZA AL POTERE

SOMMARIO

Pag. 3 - Editoriale; di Davidino 

 Pag. 5 - 40 dopo Valle Giulia; di Rolando

Pag. 11 - Cruciblocco; di Livia 

 Pag. 12 - Una protesta, un sogno una generazione; di Nervo

Pag. 18 - Oroscopo; di Davidippo 

 Pag. 19 - Blocco Musicale; di Ndonio

Pag. 22 - Faccia da libro; di Priscillivia 

 Pag. 26 - Krisis; di Armando

Pag. 30 - Incontro con la pallanuoto; a cura della redazione 

 Pag. 34 - Never Back Down; di Mario

Editoriale

VERITA'

Cominciamo con una frase di George Orwell: "In un mondo di menzogne, dire la verità è sempre un atto rivoluzionario".
Bella frase. Se ci mettiamo poi che a noi l'idea di rivoluzione piace tanto, diventa quasi perfetta. Noi amiamo così tanto la rivoluzione che aspiriamo ad essere dei rivoluzionari per tutta la vita. A questo punto, come Aristotele ci insegna, direi che è possibile dire che a noi piace tanto anche la verità.
Un esempio? Piazza Navona.
Una denuncia passa. Un livido può guarire. Può addirittura scemare la rabbia di aver subito un'aggressione premeditata.
"Ma passà pure da stronzi", come dicono a Roma, è troppo. Scusate il linguaggio volgare. Ma come si può tollerare che si trasformi il coraggio in vigliaccheria, la fierezza in violenza, il difendersi nell'attaccare? Come si può accettare di passare da promotori a infiltrati, da pacificatori a provocatori?
Semplice, non si può.
Se c'è una ferita che ci portiamo nel cuore, è quella che gronda del sangue di tutte le infamie, di tutte le bugie dette su di noi, di tutte le colpe scaricate su di noi da altri.
Soltanto questa. E' facile dispensare i pani e i pesci.
Ci sono i buoni da una parte e dall'altra i fascisti, che sono sempre il cattivo perfetto.
E l'assassino è il maggiordomo. Facile, troppo facile così.
Se per spiegarvi il nostro punto di vista noi dobbiamo usare le pagine di un giornalino autofinanziato, se per farvi aprire gli occhi su una singola vicenda dobbiamo produrre dvd nelle nostre case, se c' è chi per diffondere la verità ogni volta prende la macchina e a sue spese va in giro per l'Italia a far conferenze, non c'è partita.

Non c'è partita con chi in una sala montaggio di una tv prepara un video che vedranno milioni di italiani, con chi scrive su quotidiani da milioni di copie, con chi parla in radio che ascolteranno milioni di persone.
A questo punto la verità diventa un optional. Tanto anche se hai ragione chissenefrega, decido io come, quando e quali notizie "passano". E allora penserà qualcuno, per fortuna esistono persone che dicono quello che gli altri non dicono, che dicono la verità, anche se scomoda. Per fortuna, esistono per-

sone come Beppe Grillo. Persone che infamano altre persone sul proprio blog. Che accusano un ragazzo di 20 anni di essere un infiltrato della polizia soltanto perchè in un video parla al telefonino e sale per ultimo su una camionetta della polizia.

Il nostro caro Beppe, che dopo aver ricevuto la smentita totale sulla storia dell'infiltrato, che campeggiava in prima pagia sul suo blog, si è rifiutato di toglierla. Si perchè dovete sapere che Beppe Grillo resta prima di tutto un bravo comico. Recita molto bene. Recita la parte di quello che si inventa i complotti e che scova le verità alternative, che però sono false e ti allontanano ancora di più dalla verità reale.

Ora mi chiedo due cose. Vi interessa un pò quello che state leggendo? Ma soprattutto riuscite a credere a quello che scrive un "fascista"?

Spero di si. Spero che vi interessiate e che andiate oltre le "informazioni porzione singola".

Anche perchè sennò non sarete mai liberi. E guardate che adesso sono cazzi.

Non so se ve ne siete accorti, ma noi non avremo nulla. A chi ha trent'anni oggi hanno garantito un presente e tolto un futuro che gli avevano promesso. A noi neanche questo. Noi siamo quelli che il lavoro se lo dovranno inventare e che il diritto allo studio non glielo dà nessuno ma che se lo devono difendere. Che vogliamo fare?

Continuare a pensare ai movimenti giovanili e studenteschi come a strumenti in mano ai partiti? Come a qualcosa pro o contro Berlusconi?

O vogliamo essere quelli della giovinezza al potere?

A voi la scelta.

di Davidino

CLUB HOUSE 045



Pub
Cutty Sark

Libreria Non Conforme
MICROGRAMMA

La Bellezza è nell'Azione!

Verona - via L. Poloni n.30

...40 DOPO VALLE GIULIA

Comunisti all'assalto di un sogno generazionale

di Rolando



Sono giorni particolari quelli di fine ottobre 2008; le città Italiane sembrano giovani dinamiche e multiformi. Ragazzi allegri e determinati si riversano nelle piazze nostrane in maniera spesso spontanea e disordinata per manifestare contro la Riforma(ormai Legge) Gelmini. Le forze dell'ordine non sanno come arginare questa folla di studenti privi di qualsivoglia cappello politico, il Governo vorrebbe prenderli a randellate, Cossiga approfitta del caos generale ammettendo che la strategia della tensione fu una sua creatura. Il centro di Roma e di molte altre città, è sempre bloccato. Gli automobilisti sono spazientiti, i genitori fanno continue pressioni sui figli. I presidi minacciano di sospendere le gite scolastiche. La protesta comincia.

Migliaia di ragazzi alimentano con la loro voce e con il loro calore la nuova protesta. Ancora una volta si sta mettendo in discussione il loro futuro, il futuro della scuola e dell'università. Nel momento in cui si sta perdendo la compagnia di bandiera, consegnare anche l'Istruzione in mano di privati sarebbe l'ennesimo atto di dissoluzione dello Stato Sociale. Se lo Stato fosse come un Padre, potrebbe esso in una notte trovare i soldi per salvare dal tracollo una banca, da una bancarotta un'industria o una squadra di calcio e non trovare i soldi per far studiare i propri figli? Possibile che dopo la riforma di Giovanni Gentile del 1923 non ci sia stata alcuna altra riforma valida in tema di Istruzione? Queste sono solo alcune delle domande che si fanno(e fanno agli altri) gli studenti, i quali non vogliono veder sventolare bandiere di alcun partito durante le loro manifestazioni. Si vedono magliette del Blocco Studentesco e magliette di Che Guevara sfilare a distanza ravvicinata all'interno dello stesso corteo, ma di politici, sindacalisti o altre istituzioni nemmeno l'ombra.

Il movimento deve essere trasversale."Nè rossi nè neri ma liberi pensieri" sarà il leit motiv dell'autunno caldo.

Proprio per questo il Corriere della Sera per gli studenti in rivolta conierà il nome di "Irrapresentabili', proprio per sottolineare questo aspetto insolito della protesta. Quarant'anni dopo Valle Giulia, studenti di destra, sinistra, centro, fascisti, comunisti, si trovano di nuovo fianco a fianco oltre le ideologie.
La giornata del 27 Ottobre è poi una giornata sicuramente significativa per il movimento:20000 studenti provenienti da tutte le scuole del Lazio si riuniscono in piazza Esedra a Roma, per poi giungere fin sotto il Senato della Repubblica. Ancora una volta destra e sinistra insieme, ancora una volta studenti liberi senza alcuna voglia di farsi mettere i piedi in testa da nessuno. E se nelle manifestazioni dei giorni precedenti non si erano mai superate le 4000 persone, adesso il movimento si è moltiplicato. Gli studenti iniziano a fare paura. Una massa colorata e poliedrica, politica ma non partitica, ha tagliato in punta di sneakers il cuore della Capitale, ed insieme ad esso i vecchi steccati ideologici che impedivano agli studenti di opposte fazioni politiche di confrontarsi. Tutto ciò a suon di Rino Gaetano e Rock 'n' Roll. Purtroppo però a più d'uno non piace tutto questo. Non piace alla sinistra, radicale e non, perchè la protesta doveva restare a tutti i costi nelle loro mani. La sinistra istituzionale di fronte ad una crisi di contenuti, si è rigettata sul sano anti-Berlusconismo. L'estrema sinistra non avendo più rappresentanza in Parlamento, non può permettersi di perdere anche la "piazza", l'epicentro del consenso di "base". D'altra parte la destra di governo non accetta una protesta che viene (anche) dalla sua destra.

Ma agli studenti è piaciuto, a loro si. E ne è la riprova il fatto che il giorno seguente (il 28 Ottobre) migliaia di studenti 'nè rossi nè neri' stessero di nuovo tutti insieme sotto al Senato, a gridare a squarcia gola il loro dissenso contro la Riforma. Così tanto forte che la VII commissione Istruzione del Senato della Repubblica, ha deciso di ricevere dei rappresentanti degli studenti, ricevendo delle proposte intelligenti e rivoluzionarie. Facendo addirittura loro dei complimenti per quelle proposte.
Tutto procede per il giusto, tant'è che per il giorno seguente, giorno nel quale la Riforma



Gelmini sarebbe diventata Legge, l'appuntamento è di nuovo sotto il Senato. Nel giorno più significativo, il giorno del voto della riforma, non può e non vuole mancare nessuno. Tuttavia la giornata del 29 non parte nel migliore dei modi, gli universitari che hanno trascorso la notte sotto al Senato non vogliono far avanzare gli studenti giunti un'altra volta da tutte le scuole di Roma, che da giorni manifestano, occupano e che la 'prima linea' se la sono guadagnata sul campo. Iniziano ad intonare cori politici contro i fascisti, cominciano ad insultare gli studenti che '"manifetsano con i fascisti", fanno dell'ostruzionismo verbale e fisico(formano un cordone umano), provocano.



Ma l'incantesimo pare reggere ancora, gli studenti liberi difendono la loro scelta di manifestare senza distinzioni politiche, lo scontro verbale termina dopo qualche minuto e si ricomincia a cantare e a protestare tutti insieme. Questa volta anche con gli universitari. Collettivi, Blocco Studentesco e tutti gli altri insieme. L'incantesimo sembra raddoppiato. Ma non dura molto. Quando arriva un altro corteo di studenti delle superiori proveniente da piazza Venezia, all'interno del quale c'era anche il furgoncino bianco che da giorni forniva l'amplificazione alla protesta, cominciano i problemi. Membri dei collettivi universitari e dei sindacati di sinistra, gente di età dai 25 ai 38 anni, affiancati da liceali antifascisti, formano un cordone per impedire al furgoncino di entrare nel vicolo. Insultano gli studenti che arrivavano in corteo, minacciano. Si alzano i toni e si viene alle mani. Ad essere coinvolti sono gli studenti del Blocco Studentesco e i membri dei collettivi. Età media 18 per quelli del Blocco età media sui 25 per quelli dei collettivi. Nonostante ciò sono loro ad avere la peggio e accade che resta lievemente ferito uno 'studente'(?) di 37 anni appartenente ai centri sociali. Non proprio uno "studente di 15 anni indifeso, aggredito da un branco di fascisti quarentenni con le teste rasate" come dichiara subito dopo Flavia D'angeli, candidata Premier della Sinistra Critica alle scorse elezioni e come riportano trasmissioni in tv come "Chi l'ha visto?".

Ma dopo questo scontro si cerca di tornare alla normalità, dal furgoncino del Blocco Studentesco si predica calma, si chiede scusa a tutti gli studenti per quanto accaduto, seppur la colpa provenisse da un'altra parte. Si ricomincia a cantare, a sorridere, bisogna dimenticare quell'episodio, non va fomentata la gente a nuovi scontri, bisogna concentrarsi di nuovo sulla protesta.
Dall'altra parte qualcuno grida : "Fascisti carogne tornate nelle fogne" oppure "siamo

tutti antifascisti". Ma loro non li segue nessuno, non foss'altro per una questione d'immagine. Ad alzare i cori dall'altra parte è infatti un 60enne dei Cobas, che con tono monocorde rispolvera motivetti aberranti risalenti forse all'epoca di Mexico '70. Dall'altra parte c'è uno studente ventenne che lancia cori come "Siamo tutti quanti studenti" o "Non paghiamo la vostra crisi", e mette canzoni come "Gli spari sopra" di Vasco. Naturalmente la stragrande maggioranza degli studenti canta dietro al furgoncino del Blocco, i ragazzi cresciuti della sinistra antagonista si stanno rendendo conto che stanno perdendo la "piazza".

Ma a chi ormai fuori dal parlamento non è rimasta che questa, è disposto a tutto pur di riprendersela. Anche con la violenza. Il decreto Gelmini è ormai divenuto legge, c'è un po' di scoramento, molti vanno via ma molti altri restano e decidono sul da farsi. La lotta non può finire. L'idea è quella di andare sotto il Ministero dell'Istruzione. Poi una sirena arriva a tutta velocità nella direzione del furgoncino bianco, " spostatevi va fatta passare l'ambulanza, spostate questo furgoncino!" così si attraversa Piazza Navona e si arriva in fondo, vicino Piazza delle Cinque Lune. Si continua a parlare, a discutere su cosa fare e dove andare. Gli animi sono tornati abbastanza sereni. Ma oggi non è giornata di serenità e tranquillità, dall'altra parte della piazza circa 500 militanti della sinistra antagonista, sono arrivati in corteo, caschi in testa e bottiglie in mano, pronti a "riprendersi" la piazza. Al loro interno c'è di tutto: consiglieri provinciali della Sinistra Arcobaleno, giornalisti di settimanali affermati, dirigenti nazionali di Rifondazione Comunista, membri dei collettivi delle università La Sapienza e Roma Tre.

I Carabinieri tentano subito di bloccarli al loro ingresso in piazza, ma dopo qualche minuto di trattative, alcuni funzionari di Polizia decidono di farli entrare. Dall'altra parte i ragazzi del Blocco Studentesco sono ancora ignari di tutto. Quando vedono i 500 pronti allo scontro ormai ad una cinquantina di metri, si preparano a difendersi. Si schierano, prendono dei bastoni che avevano con loro (portati solo ed esclusivamente per difendersi, come dimostrato) e aspettano. Non un passo indietro è la parola d'ordine, "non cederemo al ricatto" e "non ci faremo cacciare" sono le parole d'ordine.


Centinaia della sinistra antagonista aggrediscono i ragazzi del Blocco

> "Se nel '68 fu Almirante e il M.S.I. a distruggere il sogno nato a Valle Giulia, nel 2008 sono stati gli esponenti della sinistra antagonista, istituzionale e non"

Ma neanche attaccare per primi. "Se ci attaccano ci difendiamo, non siamo qui per provocare" grida un ragazzo. Gli studenti del Blocco schierati sono circa 30, l'età media non arriva a venti anni. Fra loro ci sono anche ragazzi di 14 e 15 anni. I giornalisti, i fotografi, sono tutti su di loro, nonostante siano fermi e in procinto di subire un'aggressione. Si preoccupano di far domande ai ragazzi del Blocco studentesco, sono tutti intorno a loro."Ma è dall'altra parte che stanno facendo casino, perchè ci riprendete a noi?" Urlano giustamente i ragazzi più grandi (massimo 22 anni) del movimento giovanile di Casapound Italia. Evidentemente fanno più notizia loro, o fa più effetto inquadrare 30 ragazzi schierati a testa alta e con lo sguardo fiero, che 500 facinorosi disordinati e urlanti.

Fatto sta che la carica parte da parte di questi e i giornalisti accorgendosene in ritardo, essendo di spalle, vengono colpiti anche loro. Inizia un fitto lancio d'oggetti, vengono lanciate sedie, tavolini, posaceneri, oggetti metallici. Si arriva in poco tempo allo scontro fisico. Bastoni e spranghe di ferro si fronteggiano, con le cinte si attacca e ci si difende. Per infiniti attimi tutto è in movimento, è scattoso, è col cuore in gola. Si vedono espressione miste di rabbia e paura, nel cielo c'è traffico di oggetti, il tempo sembra non scorrere mai anche se tutto corre velocissimo. La piazza che fino a poche ore prima era la rappresentazione limpida di una rinnovata unità generazionale, è ora un campo di battaglia.

Se nel '68 fu Almirante e il M.S.I. a distruggere il sogno nato a Valle Giulia, nel 2008 sono gli esponenti della sinistra antagonista, istituzionale e non, a rompere quanto di bello era nato nell'autunno caldo della protesta giovanile. Il loro antifascismo viscerale e bieco, non gli ha permesso di vedere quanto di rivoluzionario c'era in quella piazza, che ventata di novità e di gioventù, quale storica rottura col passato. Dopo una quindicina di minuti dall'inizio degli scontri iniziano ad arrivare le forze dell'ordine, arrivano alle spalle dei ragazzi del Blocco studentesco e ne fermano 21, dall'altra parte ne viene fermato soltanto uno, tale Yassir Goretz, 34 anni dirigente nazionale di Rifondazione Comunista. La riforma è diventata legge, ma sembra non interessi più a nessuno. Adesso bisogna cercare il responsabile di tutto questo, il capro espiatorio.



Comincia la caccia alle streghe. I quotidiani nazionali, nei giorni seguenti gli scontri di Piazza Navona stileranno articoli infamanti sul Blocco Studentesco, su Casapound e su tutta una data area politica. Il problema non è

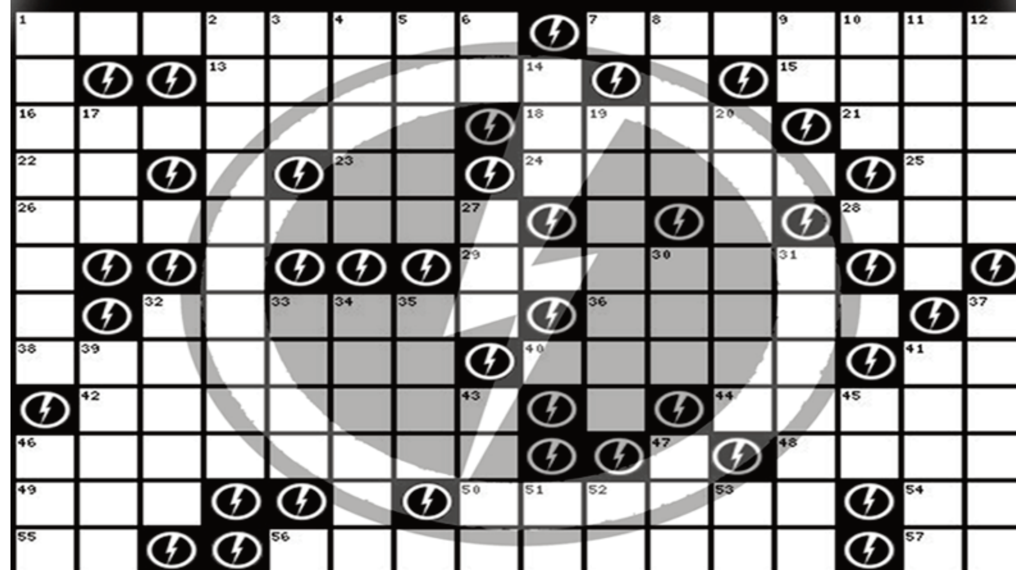
perchè centinaia di antifascisti sono potuti entrare in piazza nonostante le dichiarate intenzioni bellicose, ma come mai i fascisti avevano le mazze. Francesco Nitto Palma, Sottosegratario agli Interni, ha esposto in Parlamento la versione dei fatti secondo la ricostruzione ufficiale. Quindi dicendo che i ragazzi del Blocco hanno subito un'aggressione, ma questo non è bastato a stampa, tv e Beppe Grillo. Articoli totalmente fantasiosi sono apparsi sulla Repubblica (eclatante quello di Curzio Maltese), sull'Unità, e molti altri giornali. In rete il signor Grillo ha postato un video con cerchiata la faccia di un ragazzo, accusando questo di essere un'infiltrato della polizia all'interno del Blocco Studentesco.

Senza alcuna prova tangibile ha sbattuto il mostro in prima pagina, considerato un sicuro infiltrato della polizia per aver usato un telefono cellulare ed essere l'ultimo ad entrare nel furgone della polizia. Quando poi è stato costretto ad avvedersi dell'errore e a togliere il video, non si è degnato neanche di porgere delle scuse al malcapitato. Questo sarebbe il paladino dei buoni e dei giusti? Colui che dice le cose come stanno veramente? Ma il peggio deve ancora venire. Il 3 Novembre Federica Sciarelli su 'Chi l'ha visto?', trasmissione che va in onda in prima serata su Rai Tre, trasmette le immagini della prima rissa avvenuta il giorno degli scontri di Piazza Navona. Nel filmato mandato in onda si distingue chiaramente un ragazzo del Blocco studentesco che si fronteggia con un esponente della sinistra antagonista. Ambedue hanno in mano una cinta, anche se i fermo immagine e i primi piani fatti al ragazzo del Blocco potrebbero tranquillamente ingannare i telespettatori. Nonostante le immagine poi, la Sciarelli parla di violenza univoca perpetrata ai danni di studenti indifesi. Si scoprirà poi che lo studente indifeso(che però ha in mano una cinghia), picchiato dal "fascista cattivo", non era un adolescente indifeso ma un uomo sulla soglia dei quarant'anni! Uno di quelli che firmerà un verbale che per 7 ragazzi del Blocco Studentesco vorrà dire obbligo di dimora!

Casapound e il Blocco per rispondere a questo attentato all'informazione fatto dalla Sciarelli, fanno una passeggiata futurista in Rai. Senza arrecare danni a cose o persone si aggirano un pò per i corridoi degli uffici di Via Teulada e tirano ortaggi contro l'insegna della Rai. Lo spettacolo non è piaciuto e allora via agli ortaggi, come nelle migliori tradizioni teatrali. Nuovo panico mediatico, ancora una volta accuse e condanne nei confronti degli autori del "RAID intimidatorio". Sfuriate anche queste polemiche (e partite 12 denunce) per il Blocco Studentesco non c'è stato più modo di continuare la sua attività politica. E' stata prima concessa poi annullata una conferenza all'università di Roma 3 ed un'altra a Tor Vergata, nonostante fossero presenti cariche istituzionali e controparte qualificata, non gli è stato più permesso di scendere in piazza.



Sembra passato un secolo da quel 27 Ottobre...



Orizzontali

1 Il grido per ricordare chi è morto combattendo
7 La dea della sapienza
13 Grosso, smisurato
15 Capitale dell'ucraina
16 Puo' essere beffardo
18 La striscia attualmente "bombardata"
21 Denari
22 In mezzo ai cori
23 Negazione al cell.
24 Piccola offerta, unita' di peso
25 Identity Document
26 Sorpassa in quinta MSN
28 World Trade Organization
29 Ricerca spasmodicamente bellezza ed eleganza
32 In Ottobre assediato dagli studenti no Gelmini
36 Il bello per antonomasia
38 Lo puo' essere un testimone
40 "Noi non la paghiamo!"
41 Precede DC nel rock
42 Successo dei Greenday, vacanze californiane
44 ...Mortis, film nelle migliori sale
46 Ha la passione per "il miglior amico dell'uomo"
48 Fatina senza estremi
49 Gioco di carte
50 Storico capo palestinese (nome)
54 Littoria
55 Zia senza zeta
56 capovolgere, rivoluzionare
57 Iniziali di Iacchetti

Verticali

1 Criminale, maniaco e perverso
2 Nominativo per la Nazionale italaina pallannuoto
3 L'energia italiana
4 Il papa' di mamma
5 Vi si sono seduti i vari Costantino e Sasa' di Maria
6 Iniziali del valoroso Muti
8 Simona regista
9 Enter Key
10 L'ultimo natale di De Sica
11 Diffondi quella assoluta sugli scontri di Piazza Navona:http:/it.youtube.com/watch?v=5j347wrQ9lk&feature=related
12 Lo e' Gollum e lo e' Zio Paperone
14 "Io, solo io, sempre io!"
17 Epoca, eta'
19 Risiedere, domiciliare
20 "Gravissima" malattia che impedisce il bacio
27 Tre di Keope
30 La lampadina aiutante di Archimede
31 Compito del capovillaggio
32 A quello della sveglia si cerca di scappare
33 Arte "ingenua"
34 Corpo speciale italiano della prima guerra mondiale
35 Tattica Eversiva Attaco Liberta'
37 Invogliano allo shopping
39 Il solito MADE IN
41 .. e scattante
43 Merendina e giocattolo anni '80
45 Armata Terrestre
46 Il quale
47 Stelle e strisce
51 Anticipa Berto
52 Santo inglese
53 medici in prima linea



UN SOGNO, UNA PROTESTA, UNA GENERAZIONE

Dalle Olimpiadi a piazza Navona: considerazioni sul 2008

di Nervo

Il 2008 verrà ricordato sicuramente dalla storia come un anno di cambiamenti. Avevamo lasciato un 2007 in cui il petrolio costava una fortuna, gli USA continuavano a prendere ceffoni in Afghanistan e in Iraq e allargava sempre più il suo mercato alla Cina, la Russia conquistava sempre più un'autonomia economica e l'Italia era incapace di affermare la propria sovranità nazionale con un Governo stile dittatura sud-americana, che dopo aver insabbiato l'omicidio di Gabriele Sandri rigettava tutti i problemi nazionali sul fenomeno ultras, nascondendo tutte le contestazioni che le varie categorie, dai farmacisti agli avvocati, gli avevano mosso.
Arriva il 2008 e tra botti e bombe di Maradona, fa scalpore che Fini il 7 gennaio vada alla commemorazione dell'anniversario dei 30 anni della strage di Acca Larentia.
Sono tutti stupiti. Siamo tutti stupiti.
L'anno trascorre con l'instabilità di governo sempre più evidente; Veltroni, sindaco della Capitale, dopo le primarie del Partito Democratico ammicca sempre più alla carica di Presidente del Consiglio e, dopo aver varato uno scandaloso piano regolatore fatto approvare in 5 giorni, si dimette da sindaco e approfittando "dell'affaire Mastella" lancia la sua candidatura a Palazzo Chigi. Si torna al voto!
Intanto il 13 marzo scoppia la rivolta in Tibet. Nonostante viviamo in un mondo "civile"

c'è una nazione che ospita circa un migliaio di Lao Gai, campi di concentramento e di lavoro, ma che, siccome detiene il 40% dei buoni del tesoro statunitensi, non può essere considerato un paese violatore dei diritti civili. Morti e disperazione a marzo, pianti e proteste ad aprile, ma ad agosto le Olimpiadi si svolgono come se nulla fosse. I diritti televisivi e gli sponsor vincono sempre… grazie ragazzi!
Nel mese di aprile si tengono le famigerate elezioni italiane. Berlusconi vs Veltroni. Vince il Milan 3 a 0 secco e tutti a casa. A Roma dopo 17 anni avviene il cambio della guardia al Campidoglio. Evento storico, ma non tanto perché c'è un sindaco di "destra", quanto perché nei primi sette mesi di governo sono stati tolti circa 10 milioni di euro di appalti, spesso illegittimi, alle cooperative rosse che adesso non sanno più dove aggrapparsi e quindi anche gli amati compagni dovranno andare a lavorare e non faranno più i mantenuti dallo Stato (vero Yassir?). Però qualcosa mi dice che il taglio di fondi non è andato giù agli amici comunisti, chissà magari si inventeranno qualcosa…
Nel frattempo Sarkozy è Presidente dell'Unione Europea e negli Usa continua l'infinita campagna elettorale per le presidenziali. A contendersi la Casa Bianca c'è il puritano "wasp" Mc Cain e l'afroamericano Barack Obama. Uno è l'uomo della continuazione del progetto Bush: guerra a tutti quelli che non credono che i Mc Donald's e la Coca-Cola devono essere ovunque; l'altro invece è l'uomo dello "Yes, we can". Sembra un uomo venuto dal nulla, il compimento del sogno americano: viene da una famiglia di immigrati keniani e ha faticato e lavorato sodo per costruirsi il futuro per sé e per la sua gente. Obama però non è propriamente un "figlio di nessuno", basti pensare che la sua campagna elettorale è costata 700 milioni di euro e tra i suoi finanziatori ci sono Soros (che vanta un egregio curriculum: pensate che nel 1993 con la compiacenza di Ciampi allora governatore della Banca d'Italia ha svuotato l'intero tesoretto italiano e ha fatto fallire la Bank of England nel '92), la Goldman Sach's, ossia la banca olandese nota per i suoi gesti di "bontà", Gheddafi e Rupert Murdock.
"Yes, we can".
Arriva l'estate, finisce la scuola, siamo tutti rilassati. Olimpiadi del sangue a parte, scoppia un conflitto tra Russia e Georgia sui territori dell'Ossezia e dell'Abhkazia, in quanto il governo georgiano bombarda l'Ossezia del sud provocando l'inevitabile reazione di Mosca. Gli USA prendono subito le difese della Georgia. Contemporaneamente rinforzano il progetto dello scudo spaziale da installare in Polonia e danno voce agli "arancioni ucraini"(governo filoamericano), pretendendo di non fargli pagare le tariffe arretrate sull'uso del gas russo che ha portato alla chiusura dei rubinetti a gennaio 2009, per tutta Europa.



Sarà guerra? Il Mondo ha paura. Sembra che si sia arrivati alla fine di un capitolo, sembra che scatti l'inevitabile, la Guerra Fredda ricomincia!
Vi rendete conto quante cose sono successe? E non è tutto…
Bisognerebbe parlare a fondo dell'infinita e mai realmente risolta situazione dell'Alitalia, e ancor più dell'avvio della più grande crisi economica dopo il '29 con il fallimento di tante banche, a partire da Lehman Brothers, che ha creato uno scossone psicologico in un'umanità che non è pronta al sacrificio e non conosce l'etica del risparmio. Questa crisi potrebbe divenire recessione per gli Stati "progrediti" il che significherà inevitabilmente il cambio della guardia con paesi come Cina, India, Corea del Sud e Brasile che sono in crescita esponenziale.
E noi occidentali siamo pronti a guardare il declino di una società incancrenita? In Italia non c'è affermazione più significativa di questa. Un paese di vecchi governato da vecchi amministratori-intrallazzatori che pensano solo ai propri interessi, lasciando allo sbaraglio il futuro delle nuove generazioni.
Gli USA stanno perdendo la bussola e non ci stanno. Ecco dunque che arriva l'uomo che rappresenta la possibilità di cambiamento. Quale cambiamento? Vi prego fatemi capire quale! Sul conflitto israelo-palestinese non si è pronunciato neanche dopo la condanna da parte dell'ONU a Israele. Gli USA smetteranno di fare guerre in giro? Ai posteri l'ardua sentenza.
Dicevo: non è tutto.
Sempre in agosto il Governo approva sottotraccia la legge 133 che "dà la possibilità agli atenei italiani di trasformarsi in fondazioni di diritto privato". La cosa divertente è che viene usata la parola "possibilità" e contemporaneamente vengono tagliati fondi pari a 1,5 miliardi di euro in 5 anni proprio all'università pubblica. La possibilità diventerà presto una necessità per molti atenei. Non ci sono dubbi che una revisione dei conti doveva essere applicata, che i fondi non vengano più distribuiti a "pioggerellina"(cioè un po' per tutti non fa male a nessuno), e soprattutto che dovesse essere eliminata la "chiamata a voce", ossia la possibilità da parte dei presidi e dei rettori di chiamare professori e istituire cattedre senza rispettare nessuna graduatoria e di fatto creando delle piccole mafie. Non è tollerabile, però, smantellare l'università pubblica patrimonio dello Stato sociale e della "cosa pubblica" creando un sistema di tipo americano dove l'Università non è vista come centro del sapere e della ricerca, ma come un'azienda dove i capitali privati lucrano per profitti personali.



Avete sentito qualcuno dell'opposizione che si sia mosso contro questa legge? No perché Veltroni avrebbe fatto la medesima operazione. L'opposizione si scalda invece quando esce fuori la Riforma Gelmini: maestro

unico, voto numerico, grembiule obbligatorio e il celeberrimo 5 in condotta.
La posizione del Blocco Studentesco sulla riforma è stata espressa nello scorso numero del giornalino. Il Ministro Gelmini era stata "rimandata a settembre", avevamo anche affermato che questa non era una vera riforma e che le misure prese comunque non erano tali da aspettarsi un'opposizione di questo tipo da partiti e sindacati.
La parola era degli studenti!
Ottobre è stato un mese caldissimo. In tutta Italia verso il 15 del mese sono nate occupazioni, scioperi e manifestazioni di protesta spontanee. Milano, Firenze, Bologna e Roma sono le città più attive.
A Roma, ma non solo, si vive un aria diversa. La contestazione viene portata avanti da tutti gli studenti senza distinzioni politiche. Ognuno deve portare il suo contributo, le proprie tesi per rendere la protesta ricca di contenuti e non uno sterile fuoco di paglia frutto della frustrazione adolescenziale. Vengono occupati licei storici in tutta Italia; nelle zone nord e est di Roma si dà vita a dei cortei che rimarranno nei ricordi di tutti i partecipanti per l'allegria che portavano con sé. Sono coinvolti il Nomentano, il Farnesina, l'Azzarita, il Bernini, l'Orazio, il Croce, il De Santis, il Giulio Cesare, il Mameli, il Lucrezio Caro e tantissimi altri. Tutti insieme, appassionatamente. Ci sono le notti in bianco, i momenti dedicati al confronto e all'informazione sul perché della protesta, dibattiti, conferenze, film da guardare insieme per poi commentarli. C'è tempo anche per momenti ludici, pranzi e tornei di calcetto. Intanto anche l'università è in rivolta.
Non si registrava un clima simile da molto tempo. Sono stati fatti paragoni con il '68, con il '77 e con il movimento della Pantera, ma il 2008 rappresenta una condizione anomala, una variabile impazzita nel solito schema che la società esprime comunemente. Ci si ricorda sempre degli scontri di Valle Giulia quando si parla di lotte studen-









tesche. Destra e sinistra unite per combattere l'ipocrisia di una società retrograda e anacronistica. Poi i fatti della Sapienza con l'errore storico del MSI, la spaccatura di una generazione e l'inizio degli anni '70. Questa volta no! Questa volta si sta tutti insieme!
Passano i giorni e il cielo è sempre più blu. Ci si interroga su ciò che sta avvenendo; arriverà la polizia a sgomberarci come ha detto il governo? Verranno fatti dei passi indietro sulla 133?
A volte in cortile si sta tutti intorno al ragazzo che parla al cellulare in attesa di notizie dai TG. Poi la mattina si comprano i giornali. Niente.
La lotta continua. Si continua perché noi siamo coloro i quali non avranno una pensione, non avranno un'assistenza sanitaria degna di questo nome perché verrà presto privatizzata anche quella, dovremo sgomitare per un posto di lavoro in una società dove ci saranno ricchi imprenditori che manterranno alta la volontà di far arrivare mano d'opera dall'estero a basso costo, che varrà trattata come schiavitù. E poi… allo Stato, cioè ai cittadini, ai contribuenti cosa rimane?
Rimane la Tv; Amici di Maria, Maurizio Costanzo e il suo show di merda, facebook per farsi gli affari degli altri, la pornografia come momento di risollevamento psicologico, poi qualche roipnol per l'insonnia e, mi raccomando: compra Sky sennò non vedi per 188 ore di seguito l'ultima serie di Lost. Oddio, grazie Rupert Murdock per averci dato la libertà di stare giorni interi attaccati alla televisione a guardare Tv spazzatura e ragazze che ambiscono a scoparsi giocatori di calcio che prendono milioni di euro per dare 4 calci allone!
La lotta deve continuare. Bisogna far sapere che non si scende in piazza solo per dire no a questa legge-riforma, ma per la mentalità che ci sta dietro, per il fatto che questa è l'ennesima tappa nella distruzione della società e perché i responsabili devono essere rintracciati nei governi che si sono susseguiti nel tempo che hanno creato un distacco sempre più netto con il popolo e i suoi bisogni. Si scende in piazza per dire che NOI CI RIPRENDEREMO IL NOSTRO FUTURO e che questa volta chi porta in piazza i sogni non si sostituirà a chi li combatteva.
Siamo noi la generazione del terzo millennio, quella che ha bisogno di affermare sé stessa e gridare che "NOI CI SIAMO", che "non vi lasceremo fare come vi pare".
Siamo noi la generazione che gridava insieme (ai fini della protesta) "né rossi, né neri ma liberi pensieri", perché "siamo tutti quanti studenti".
Siamo noi la generazione che non deve più essere schiava e vittima dell'antifascismo militante e delle sue posizioni antistoriche e anticulturali. L'antifascismo dell'aggressione a piazza Navona è lo stesso che nega a Giampaolo Pansa(scrittore di sinistra) di presentare i suoi libri, che occupa case editrici che pubblicano libri politicamente scorretti.


Rupert Murdoch
proprietario di SKY

È lo stesso antifascismo militante che si finge democratico e poi dà premi a chi porta oggetti rubati ai "fasci". È lo stesso antifascismo militante che si presenta in 400 persone con caschi e bastoni corti per provare, con un gesto disperato, ad allontanare il Blocco Studentesco dalla protesta e dalla piazza andando poi a dire in giro che all'interno del nostro movimento ci sono infiltrati della polizia, fermo restando che gli unici riconoscimenti fatti ai fini di denuncia sono avvenuti da parte loro, con tanto di firma su un verbale.
Nel 2008 è Rifondazione Comunista e la sinistra dei centri sociali che si è sostituita al MSI.
Il Blocco Studentesco non ha rammarichi per ciò che è avvenuto. Dopo la manifestazione di lunedì 27 ottobre in cui hanno partecipato circa 20.000 studenti, dopo essere stati ricevuti dalla VII commissione del Senato arrivati al giorno del passaggio della riforma, la sinistra più o meno istituzionale aveva bisogno di eliminare la parte "destra" della protesta. Il terzo incomodo, in uno schema che doveva vedere il governo di centrodestra come nemico del popolo e la sinistra come rivoluzionaria, era per entrambi troppo scomodo.



La Testa di Ferro
-ROMA-
libreria non conforme
libri poster cd-musicali dvd vinili
merchandising non conforme
via san martino ai monti n. 59 - www.latestadiferro.org


L'OROSCOPO DI DAVIDIPPO





Il primo segno del primo mese del nuovo anno ogni volta la stessa storia è l'unica cosa che cambia in voi è la taglia dopo le feste!



Come il vostro segno indica affronterete il nuovo anno a testa bassa...visto che le corna le aveteda tempo ora vi manca solola buona volontà



ਥੈਂਕ ਯੌਰ ਦੈਟ ਲਾਫ ਹੈਵ



Una luce nel cielo che brilla e viaggia veloce seguila sarà la tua cometa...se poi piomba nel tuo naso era solo un fulmine a ciel sereno ma tutto ok....



Probabilmente tre stranieri busseranno alla tua porta dicendo di portare oro incenso e mirra non fidarti è la vecchia banda delle rapine in villa....e poi non sei così importante...ancora!



Hai dimenticato la scopa a casa mia...a parte questo sei cosi fortunata che dentro la calza troverai...il piede...

Gli astri nel nuovo anno vi riservano viaggi incantevoli, eventi oceanici amicizie a pioggia e cause alle quali aggregarsi, ben presto avrete centinaia d'amici e saprete che..... si tratta solo di Facebook



Il mondo cambia cose che sembravano impossibili si rivelano reali: possibile che solo voi girate sempre con lo stesso cesso?



Nel nuovo anno gli astri vi indicheranno la strada sulle nuove mosse economiche da affrontare: fase uno fare una palla coi soldi risparmiati, fase 2 alzare il materasso, fase 3 schiaffarli tutti la sotto, fase 4 dormi che è meglio



Nel nuovo anno sarete campioni nel basket, tiro al piattello baseball, ping pong e molto altro il vostro q.i si innalzerà smisuratamente esaprete che.... il Nintendo Wii fa miracoli!



Nel nuovo anno la vostra bellezza e il vostro fascino esploderanno le stelle per voi riservano sorprese infinite peresempio la ragazza che hai appena rimorchiato...non ti sembra strano che si chiami Mario?



Annaspando tra gli astri troverete il vostro approdo. Sarà l'isola di Tortuga o l'Isola dei Famosi?

BLOCCO MUSICALE

a cura di Ndonio

Gli ultimi soldati del ROCK N' ROLL!

Visioni musicali di un fanatico del rock



È tempo di carestia per la musica del terzo millennio. Una problematica ricorrente è di fatto l' abbandono del rock per nuovi tipi di esperienze musicali. L' orecchio dei giovani viene costantemente involgarito da sound che variano dalla techno all'house, dal rap al più comune pop.
Le pietre miliari della seconda metà del novecento vengono ormai snobbate o ignorate.
Colossi quali The Who, Motorhead, Dire Straits, Deep Purple, Jethrotull, Black Sabbath, Cream e, chi più ne ha più ne metta, sono vittime dell' ignoranza ormai dilagante nella cultura musicale moderna. E cosi Elvis, ormai demodè, viene sostituito dal beniamino delle adolescenti Justin Timberlake; alcuni Dj propongono degli improbabili re-mix del povero David Gilmour, facendo un minestrone delle zone tutt' altro che limitrofe del rock e dell' house.
Ma basterà questo ad accontentare le nuove generazioni? No di certo!
Arriveranno gruppi come i Negrita, i Negramaro o i vari Fabri Fibra e Dj Francesco a stringere il Rock'n'Roll in una morsa letale.



Tuttavia non bisogna incolpare solo questi presunti artisti di ciò che sta accadendo al rock.
Sono anche le migliaia che hanno appese in camera gigantografie di Tiziano Ferro e di Avril Lavigne a contribuire a questo scempio.

Questi giovani, soprattutto per colpa dell'epoca in cui viviamo , non hanno la più vaga idea di cosa sia il pogo selvaggio durante un concerto rock, delle emozioni che provoca un assolo di chitarra di Jimmy Hendrix o un pezzo alla tastiera di Jerry Lee Lewis.
Molti di questi ragazzi, per la maggior parte resi ingenui dall'anticultura musicale odierna, preferiscono ascoltare M2O piuttosto che Radio Rock, che è uno degli ultimi baluardi di decenza radiofonica.
A dare il colpo di grazia al rock arriverà infine la predatrice musicale per eccellenza, la terribile MTV! Con essa si giungerà al taglio netto fra la musica "post- moderna" e quella di un tempo.

I vari video spesso auto celebrativi e gli stili musicali sempre più conformi alle esigenze delle case discografiche hanno portato alla distruzione parziale di quella forma di ribellione alla società che un tempo si chiamava Rock'n'Roll.
E così MTV è riuscita ad avere il monopolio anche sui più grandi rockettari del secolo e i pochi gruppi che erano riusciti a resistere a tale inglobamento, (Van Halen) , hanno finito per sciogliersi per motivi interni.
Ma ecco che, quando tutto sembra finito, come risorti dalla tomba che il progresso gli ha scavato i mostri sacri ritornano.

E dal baratro della modernità riemergono i Led Zeppelin in un concerto che ci riporta indietro di vent'anni; i mitici Rolling Stones, con il film del loro concerto "Shine a light"e un Mick Jagger che , insieme ai chitarristi Keith Richards e Ronnie Woods ,dimostra di avere ancora quella scintilla che aveva fatto breccia nei cuori di intere generazioni.
Ritornano i re dell'Heavy Metal , gli Iron Maiden , in concerto a Roma insieme ai Motorhead, offrendo alla città eterna uno spettacolo che nessuno dei presenti potrà dimenticare facilmente.

Ed ancora i Guns N'Roses con uno Slash reduce dalla positiva esperienza vaschiana di " Gioca con me " che segue con interesse la sua vecchia band.
Questi ultimi ci propongono " Chinese Democracy ", CD politicamente impegnato, che offre degli spunti inediti più simili ai Queen che ai loro precedenti sound, come confermano l' ex chitarrista e l' attuale cantante Axl Rose.
Ed infine, più scatenati che mai tornano alla riscossa i demoniaci AC DC!

Il nuovo CD " Black Ice " è infatti un vero e proprio ritorno alle origini dell' hard rock anni '70.
I quattro quarti del drummer Phil Rudd procedono inesorabili accompagnati dalle ritmiche del chitarrista Malcolm Young e del bassista Cliff Williams.
Ritmiche molto varie, mai vittime di banalità, grazie anche alla voce in falsetto di Brian Johnson che non stanca mai un buon intenditore.
A concludere il tutto vi è poi il satanico scolaretto Angus Young che con i suoi assoli al cardiopalma, di matrice blues, dà ai nuovi riff un tocco di puro Rock'n'Roll.
Non bisogna disperare quindi, perchè il rock non è morto!
Tuttavia la domanda che sorge spontanea è: chi porterà avanti la tradizione di questa frangia musicale?
Vi sarà un passaggio di testimone da parte dei giganti del secolo trascorso?
O forse sono loro gli ultimi soldati del Rock and Roll?

Tango Core Tattoo
via Calatafimi n.22
Roma





di Priscillivia

Viaggio nel "social network" più famoso del mondo

Inserisci nome utente. Password.
Dati non validi. Idiota, avevo il CAPS LOCK attivato. Sblocca il lucchettino, reinserisci i dati.
Enter.
Hai cinque nuove richieste di amicizia, sei notifiche, una richiesta per "Come sei a letto?". In tre hanno lasciato un messaggio sulla bacheca.
Ufff. Respiro profondo. Lo sapevo che avrei dovuto controllare anche stamattina il mio FB.
Cominciamo.
Accetto tutti. Più amici ho, meglio e'. Devo raggiungere almeno il migliaio. Per sicurezza lascio un messaggio privato: "Grazie per l'add, ma ci conosciamo?". Cosi' scampo il rischio di sembrare una che accetta tutte le amicizie, senza neanche un minimo di selezione.
Notifiche: hanno visitato il mio cagnolino Lino in Pet Society. Quello lo possiamo controllare più tardi, ho tutta la serata davanti. Lo stesso per Mafia Wars, tanto neanche mi piace.
Test: Come sei a letto? Tanto qua e' facile. Scelgo le risposte, cercando di capire il loro vero significato.
Sono una tigre. Abbastanza provocante. Lo "posto" subito sul mio profilo.
Adesso ho un pochino di tremolio nelle gambe. Per scaramanzia controllo solo ora chi e' stato ad arricchire la mia bacheca.
E' che sono fatta cosi', amo l'adrenalina.
Giada, scorro subito avanti. Tanto mi avra' scritto una delle sue solite stupidaggini. Diego mi chiede come vanno le cose e se usciamo questo pome per un caffe'. Carino, non lo sentivo da un sacco. Ultimo post... Incrocio le dita.
Niente, non mi ha risposto.
I polpastrelli abbandonano la tastiera in uno scatto di rabbia.
Poi torno lucida; sii razionale, non farti prendere dal panico.
Adesso apro la sua pagina.

Lo status e' sempre su "single". Meno male.
La sua ultima connessione e' di ieri. Grazie al cielo, mi stavo preoccupando.
E' sicuramente per questo che non mi ha scritto.
Sorrido e lascio scorrere il mouse sul colorato tappetino, scrutanto con attenzione il suo "wall" (muro).
C'e' una scema che continua a taggare le foto di loro due insieme.
Adesso gli faccio vedere io. Apro il mio profilo e carico nuove foto.
Ponza2008, In montagna con Family. Le taggo subito, cosi' appaiono appena la mia pagina viene aperta.
Appena conclusa l'operazione "metti le tue foto piu' carine in rigorosa compagnia di un bel ragazzo", scatta l'ora dello "zapping": l'abituale giretto tra le pagine dei miei amici.
Com'e' che si chiamava quel ciccione che si fa insultare gratuitamente?
Federico, mi pare. Troppo forte. Oramai il nostro passatempo preferito e' quello di lasciare commenti perfidi sulle sue foto. Chissa' poi chi e' questo poveretto.
Ahahah quasi quasi creo un nuovo gruppo: "Quelli che...l'importante e' essere belli dentro". E lo faccio moderatore. Che risate.
Non-ci-posso-credere. Marghe e Luca hanno litigato. Adesso la relazione "e' complicata".
Lascio subito un commento: "Marghe che e' successo? Ti prego non fate cavolate, lo sai come la penso. Comunque ti sono vicina".
In qualche modo si sono fatte le due di notte. Per staccarmi dal mio PC c'e' come al solito bisogno, di una grandissima forza di volonta'.





Conto uno, -nessun nuovo messaggio privato-, conto due, -nessuno di nuovo si e' connesso-, conto tre, ultimo sguardo allo schermo e chiudo.

E' così che finiscono le storie di tutti i giorni di gran parte dei ragazzi e non, di tutto il mondo.
La nuova vita virtuale si chiama così, Facebook.
Il celebre social network americano viene fondato nel 2004 da Mark Zuckerberg, uno studente dell' università di Harvard.
In principio, Facebook interessava unicamente le università americane con l'intento di curare maggiormente una buona comunicazione tra di esse, ma nel giro di due anni il fenomeno si è esteso anche a tutte le scuole superiori.
Il nome stesso, infatti, vuole indicare le foto degli studenti presenti negli annuari scolastici. Ad oggi chiunque possiede una e-mail può parteciparvi, ed entrare a far parte della "comunità". Attualmente si contano oltre 160 milioni di iscritti.
In questo modo è davvero facile incontrare vecchi amici o diventare un nuovo amico di, cercarsi un fidanzato/a, organizzare eventi, scambiarsi due chiacchiere, passare del tempo libero.
Così facile che, oramai, il rischio di dimenticarsi di vivere in un mondo reale, dove esistono regole differenti da quelle della "rete", non è poi così lontano per chi passa più di cinque ore al giorno con la faccia incollata al proprio Pc.

QUI NON SI CANTA AL MONDO DELLE RANE
SPAZIO LACERBA
PROIEZIONI ACCECANTI
PENSIERI SAGACI
AGGREGAZIONE LIBERODINAMICA
SUONI D'AVANGUARDIA
PAGINE NON CONFORMI
VIA SAN LORENTINO 51
AREZZO
spaziolacerba@libero.it





Mille Cuori Una Bandiera

la trassmissione ufficiale del Blocco Studentesco

tutti i
Mercoledi dalle 14 alle 15
Venerdi dalle 15 alle 16

solo su :
www.radiobandieranera.org





Cosa è successo

Nel 2000 si pensava che internet avrebbe ben presto cambiato l'economia mondiale, tutti gli investitori hanno cominciato a comprare titoli di società che vendevano attraverso la rete e in generale titoli di società che operavano in internet. Tuttavia nel 2001 tutti i titoli tecnologici, che in soli due anni avevano visto crescere il loro valore di circa quattro volte, sono scesi bruscamente, il sogno della new economy si è dissolto e nello stesso periodo si è verificato l'attacco alle torri gemelle.
L'unico modo per risollevare l'economia americana ormai in crisi era quello di aumentare la domanda interna di beni e servizi: invadere l'Afghanistan (guadagnando sulle commissioni militari, sulla ricostruzione e sul narcotraffico) e aiutare i cittadini a consumare di più con prestiti agevolati.

La bolla di internet era scoppiata così gli speculatori ne trovarono subito un'altra, grazie anche agli interventi della FED (banca centrale americana) il tasso di interesse reale è diventato negativo per 31 mesi consecutivi (prendere il denaro in prestito non costa nulla perché l'inflazione supera il costo del debito); sarebbe stato da stolti non contrarre un mutuo per diventare proprietari di una casa soprattutto se il finanziamento è concesso senza la richiesta di alcuna garanzia.



Se qualcuno, per puro caso, non sarebbe riuscito a pagare le rate le banche si sarebbero riprese la casa e l'avrebbero rivenduta all'asta guadagnandoci un bel po' visto che la richiesta aveva fatto crescere il prezzo delle case del 50%.

Questi mutui (fra cui i famigerati subprime), opportunamente "truccati", iniziano a essere venduti dalle banche al mercato asiatico e in parte a quello europeo, grazie anche all'affidabilità certificata dalle agenzie di rating. Proprio la vendita di questi titoli ha assicurato la necessaria liquidità all'America dal 2003 fino al 2006 quando i paesi asiatici hanno diminuito la sottoscrizione delle obbligazioni americane e la guerra in Iraq si è rivelata più dura e dispendiosa del previsto.

I debiti delle famiglie e delle banche hanno cominciato a crescere vertiginosamente, i grandi fondi di investimento non sono più riusciti a mascherare le grandi perdite accumulate: il direttore finanziario della prima banca commerciale americana (Citygroup) affermerà di non avere idea dell'ammontare delle perdite verificatesi nei mesi precedenti. Intanto il fronte della speculazione si è spostato dal settore immobiliare a quello delle materie prime, sono cresciuti i prezzi del petrolio, dei metalli e del grano con tutte le immaginabili conseguenze sui consumi.
Nel 2007 si sono palesate le prime mancanze di liquidità nel sistema, è tornato a salire il costo del denaro e così anche le "convenientissime" rate dei mutui a tasso variabile, la FED è intervenuta con iniezioni di liquidità.

Siamo ormai ai giorni nostri, moltissime fra le più importanti banche e fondi di investimento sono fallite o sono state nazionalizzate (salvate con denaro pubblico che in qualche modo dovrà essere recuperato, ad esempio aumentando le tasse o tagliando le spese

sociali). Le perdite della borsa nel 2008 sono catastrofiche, le banche concedono molto difficilmente prestiti alle imprese che cominciano ad avere difficoltà a produrre, il calo di fiducia dei cittadini si ripercuote inevitabilmente sui consumi quindi sulla produzione stessa e sull'occupazione.

Perchè

La crisi è appena cominciata e gli scenari futuri non sono per nulla rassicuranti, le già sensibili ripercussioni sull'economia reale aumenteranno mettendo a dura prova l'assetto geopolitico e sociale dell'intero pianeta. Una delle principali ragioni per le quali si è arrivati a questo punto è da indagare nel ruolo della moneta.
La moneta nasce come un mezzo di riduzione di costo delle transazioni, uno strumento al servizio della società che permette un più agevole scambio di beni e un conseguente aumento di benessere.



Oggi purtroppo non è più così: la moneta è diventata un vero e proprio fine e la società strumento per difendere e accrescere il potere della moneta stessa e di chi la detiene, quanto sopra espresso ne è la prova. C'è poi da sottolineare come questa tendenza si sia verificata di pari passo con la crescente importanza acquisita da ristretti gruppi di potere (lobbies) più o meno occulti, dai Rockfeller alla Goldman alla Trilateral.
Gli unici paesi dove la crisi sembra non aver avuto la meglio sono la Siria e il Libano, entrambi caratterizzati da un sistema finanziario abbastanza giovane dove non esistono banche private o se esistono sono strettamente controllate dallo Stato.
Durante il fascismo la massoneria era fuorilegge e l'attività bancaria aveva assunto una "funzione di interesse pubblico", venne istituito un ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito dipendente direttamente da un comitato di ministri.

...Che il progresso abbia fallito anche in questo caso?

ne rimarra' soltanto uno

PER INFO
328.6647311

CALCIO MATTANZA

WWW.BLOCCOSTUDENTESCO.ORG

CALCIOMATTANZA@HOTMAIL.IT

Incontro con la Pallanuoto



Intervista a Luca Fiorillo giocatore di serie A1

"Quando mi butto in acqua la mia prerogativa è divertirmi. E' difficile fare sacrifici se non ci si diverte"

a cura della redazione

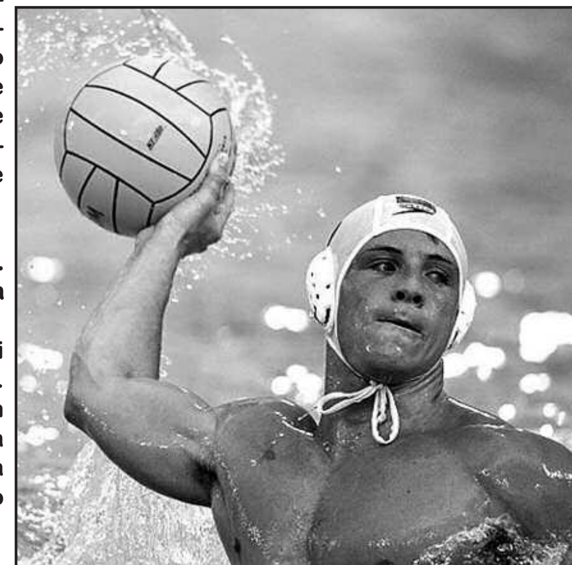
Luca Fiorillo è nato a Roma il 14\06\1990.
Ha vissuto i primi anni della sua vita a Napoli per poi trasferirsi a Roma all' età di sette anni dove scoprì la pallanuoto.
Ha studiato fino alle medie al San Giuseppe Calasanzio per poi spostarsi al liceo scientifico Farnesina dove ha conseguito il diploma di maturità.
Ora vive a Napoli e da qualche mese è un giocatore del Posillipo, squadra di pallanuoto di serie A1, e studia economia aziendale.

Ciao Luca, volevamo sapere quando, dove e perchè hai iniziato a giocare a pallanuoto?
Un amico di mio papa mi chiese di fare una prova e io mi innamorai subito di questo meraviglioso sport. Avevo all'incirca 7-8 anni. Inizialmente giocavo anche a tennis ma poi con l'aumentare degli allenamenti dovetti fare una scelta. Per fortuna scelsi bene.

Cosa significa per te questo sport? Che emozioni ti regala quando entri in acqua?
Per me è tutto. Una passione che non finisce mai di regalarmi emozioni nuove e da quest'anno ,entrato ormai in un discorso di professionismo, un lavoro. Quando mi butto in acqua la mia prerogativa è divertirmi. E' difficile fare sacrifici se non ci si diverte.

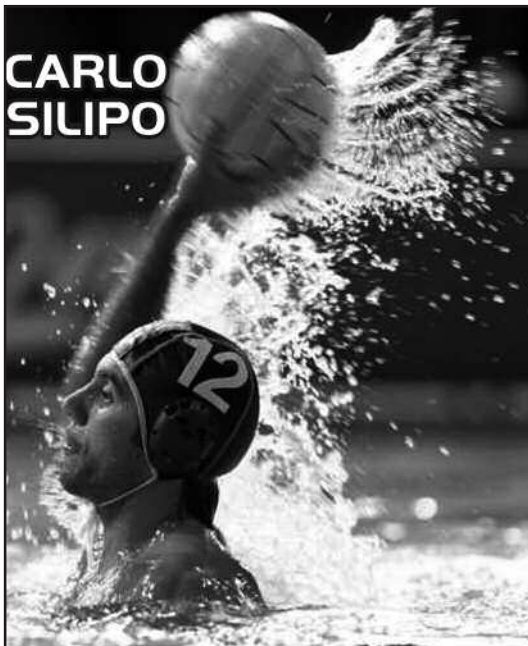
La pallanuoto non è uno sport molto diffuso, cosa faresti per promuoverla?
Bisogna lavorare sui giovani promuovendolo nelle scuole,un po' come sta facendo il blocco studentesco con questa intervista.

Credi che la pallanuoto possa avere finalità educative nei giovani? Se si, quali valori ne sono propri e qual'è lo spirito che muove un pallanuotista?
Ritengo che qualunque sport praticato a qualunque livello possa insegnarti molto. Quello che ho appreso io sono sicuramente i valori dell'umiltà e del rispetto sia per l avversario che per i compagni. Inoltre lo spirito di sacrificio ti permette di crescere come persona.



Uno sport legato al sacrificio... Quante volte ti alleni a settimana e a cosa rinunci per esso?
Da quest'anno che gioco in serie A mi alleno tutti i giorni per due volte. Quando ero più piccolo e militavo in serie minori mi allenavo di meno ma comunque ho dovuto rinunciare a molte cose. Ma ne è valsa la pena e lo rifarei.

Tu sei un figlio d'arte, tuo padre possiamo definirlo il "Maradona" della pallanuoto, un poeta di questa disciplina. Capitano del "Settebello" che vinse le Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Come vivi l'eredità che ti ha lasciato?
La vivo con molta serenità. Mio papa è stato grande nel passato. Ora però viviamo nel presente. Non sento alcun peso.
Tutto quello che sarà la mia carriera, sia gloriosa o no, ne sarò fiero perche sarà frutto del mio impegno e del mio lavoro.



Ora giochi al Posillipo, stessa squadra di tuo padre. Serie A1, hai 18 anni.
Sei uno di quei ragazzi che rappresenta il futuro della pallanuoto in Italia. Cosa pensi che ti riservi il futuro? E' azzardato parlare di convocazioni in Nazionale?

Giocare nel Posillipo è per me un grande onore e una grande soddisfazione. Questo però lo considero un punto di partenza e non di arrivo....c'è ancora tanto da lavorare e da dimostrare. Per quanto riguarda il discorso nazionale sono stato molto contento per la convocazione al primo collegiale con la nazionale maggiore con il nuovo C.T. Alessandro Campagna...ma è ancora presto. Rimane, però, un grande sogno.

Giochi a centrovasca e da "parte sbagliata", usando il gergo pallanuotistico, puoi spiegarci cosa significa? Chi è stato al momento il giocatore più forte che hai incontrato?
E nelle giovanili?
Nella pallanuoto la formazione d'attacco assume una forma a mezza luna e io preferisco giocare nella zona di destra rispetto alla porta. Questo significa ricevere la palla con la mano sbagliata e da qui prende il nome la posizione. Sono due i giocatori più forti che ho incontrato:uno è Thamas Kasas per doti tecniche e fisiche;l altro è Carlo Silipo grande capitano e leader per grinta e carisma. Nelle giovanile credo che Paride Saccoia potrà essere un giocatore da nazionale maggiore.

Come vedi il campionato in corso? Chi la spunterà?
La superiorità della rosa del Recco alla fine conterà. Le altre formazioni hanno, come la nostra, adottato quella che in gergo chiamiamo la "linea verde" cioè puntare sui giovani. Tra qualche hanno se ne riparlerà.

Qual'è stata la tua stagione migliore? Il tuo ricordo più bello? Il tuo goal più importante?
La stagione più bella è legata sopratutto al ricordo più bello come l'esordio in serie a a 15

anni proprio contro il Posillipo in cui giocava il mio idolo nonchè mio allenatore attuale Carlo Silipo. Per quanto riguarda il goal sembra paradossale ma ad una semifinale di campionato giovanile segnai al Posillipo il goal decisivo a pochi secondi dalla fine negandogli cosi l'accesso alla finale.

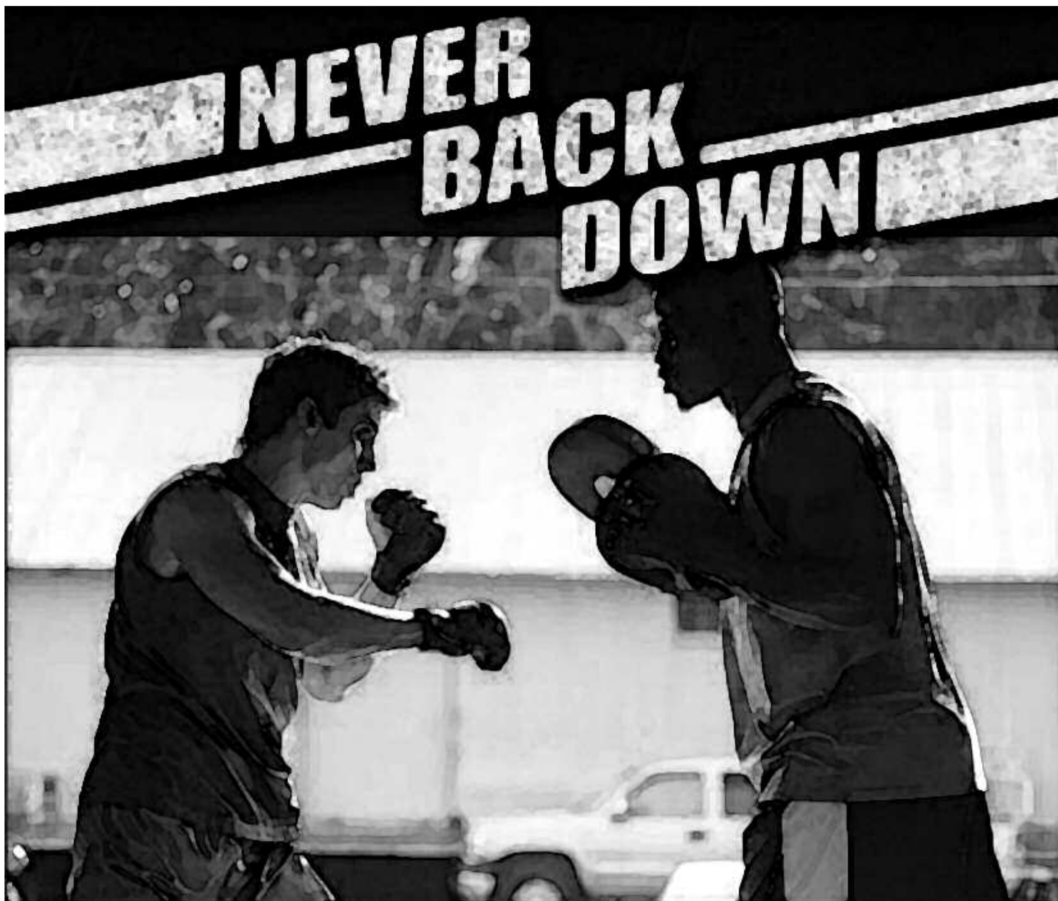
Cambiando argomento, quali sono i tuoi esempi di vita? Hai dei punti di riferimento?
I miei genitori sono coloro a cui chiedo sempre consigli e con cui mi confido. Ancora adesso che sono a 200 km di distanza da loro per qualunque cosa non ci penso due volte ad alzare il telefono a chiamare.

Siamo arrivati alla conclusione, fai un saluto ai ragazzi del Blocco e a tutti i lettori...
Vorrei intanto ringraziare le persone che hanno permesso questa intervista perchè ci aiutano a far conoscere il nostro splendido sport.

Vorrei inoltre mandare un messaggio
invitando tutti a provare a iniziare a giocare perchè quello che ti regala lo sport non lo trovi da nessun altra parte.

Un saluto ai ragazzi del Blocco e a tutti i lettori di questo giornalino.





Il Vale Tudo e’ un’arte marziale mista, una delle cosiddette MMA(mixed martial arts), nata in Brasile qualche decennio fa. Unisce la precisione di leve, proiezioni e strangolamenti tipici del Brazilian Jiu-Jitsu, da cui si e’ evoluto, alla potenza di calci, pugni e ginocchiate. Una sorta di pancrazio romano dei giorni nostri. Nell’ultimo decennio si e’ diffuso in tutto il mondo, soprattutto negli Stati Uniti.

Cio’ e’ sicuramente positivo ma ha portato purtroppo a una distorsione della spiritualita’ che quest’ arte, come tutti gli sport da combattimento, ha. Infatti oramai e’ divenuto un business televisivo fatto di spettacolarita’, in stile wrestling, dando quindi una visione distorta di se’ stesso. Questa situazione e’ perfettamente rappresentata in questo film, alla quale deve naturalmente il successo che ha avuto nelle sale cinematografiche. Veniamo quindi alla storia.

Jake Tyler, dopo un incontro di football americano in cui ha reagito violentemente a un insulto lanciato da un avversario nei confronti del padre (morto in stato di ubriachezza in un incidente stradale), viene espulso da scuola e si trasferisce in Florida. Nel nuovo liceo il video dello scontro, già visto da tutti su Youtube, crea intorno a lui la fama del picchiatore.
Nella zona il Vale Tudo va parecchio di moda e si combatte anche per strada. Jake ne fa la conoscenza quando Baja, una sua compagna parecchio attraente, lo invita a una festa in una villa superlussuosa.

Qui fa la conoscenza di Ryan McCarthy, il combattente piu’ promettente e sadico della zona, che, oltre ad essere il ragazzo di Baja, lo sfida per poter riaffermare davanti a tutti chi e’ il piu’ forte nella zona. Jake viene duramente umiliato, nonostante una lunga resistenza. La rabbia e’ tale che lo porta ad entrare nella palestra di Jean Roqua, interpretato da uno strepitoso Djimon Hounsou (gia’ nominato all’oscar per Blood Diamond e In America), leggendario maestro brasiliano, che cerca di levare piu’ ragazzi possibile dai combattimenti in strada. Per Jake non sara’ proprio cosi’, certamente non per sua volonta’.



La fine, abbastanza prevedibile, che riprende il solito schema dello scontro tra il buono e il cattivo con un’amata di mezzo, la lascio a voi.

Questo film pero’ non e’ solo fatto di belle donne, macchinone e bulletti a stelle e strisce; infatti, oltre a mettere in scena dei combattimenti spettacolari quanto simili a quelli reali, avvicina gli sbandati giovani d’oggi all'essere del guerriero, che si svolge nel sacro recinto delle palestre, all'interno delle quali si possono apprendere i sani principi del combattimento.

Infine manda dei messaggi e fa delle analogie quantomeno interessanti, perche’, come dice il maestro Roqua, nella vita come sul ring sei tu a scegliere la tua posizione e anche quando ti sentirai intrappolato, immobilizzato, finito, ci sara’ sempre una via d’uscita, ma solo tu la potrai trovare.

VOTO: 6,5

di Mario BG